"Abbraccia l'ignoto e scoprirai tanti perché, ma è solo aiutando gli altri che conoscerai chi sei."

ADRIANO PIATTONI

2

luglio
2020

Italia con te

IL BOLLETTINO ITALIANO IN VENEZUELA

Ai connazionali

Editoriale

Cari Connazionali,l'Assistenza è una delle attribuzioni cardine degli Uffici diplomatico-consolari all'estero, ma è anche un principio di carattere generale che ispira l'intero complesso delle attività di servizio pubblico proprie di tali Uffici. La diplomazia non potrebbe esistere senza riferirsi innanzitutto alla necessità di assistere e sostenere gli interessi della nostra comunità, sia a livello collettivo che individuale. Per tale ragione, nella consapevolezza delle condizioni di criticità affrontate quotidianamente da molti connazionali in Venezuela, il primo numero di "Italia con te" dopo il lancio del mese scorso è emblematicamente dedicato all'Assistenza. In questa newsletter sono pertanto affrontate le numerose e varie attività dedicate dalle Istituzioni italiane nel Paese per assistere i connazionali, dando innanzitutto voce alle Responsabili di tali settori presso i nostri Uffici consolari. Un'attenzione particolare l'abbiamo inoltre voluta riservare alla Fondazione "Ospedale Italiano in Venezuela", in modo da offrire ai lettori, tramite gli interventi dei suoi vertici rappresentativi, un aggiornamento su tale cruciale progetto per la nostra comunità. Nel rinnovare l'invito a tutti i lettori a farsi anche autori di questa newsletter, ricordo che saremo lieti di pubblicare i Vostri interessi, i Vostri dubbi, la Vostra volontà di condividere ciò che considerate importante ed anche i messaggi che desiderate indirizzare direttamente al nostro Capo Missione, che risponderà a ciascuno di Voi nella rubrica "Ne parlo all'Ambasciatore". Tutti i Vostri contributi saranno graditi e li aspettiamo pertanto all'indirizzo: **redazione.newslettervenezuela@gmail.com**

Pietro De Martin
Vice Capo Missione dell'Ambasciata d'Italia in Venezuela
Responsabile della Redazione Newsletter

Ambasciata d'Italia Caracas

Consolato Generale d´Italia Caracas

Consolato d'Italia Maracaibo

COM.IT.ES CARACAS

HOSPITAL ITALIANO de Venezuela en Caracas

SOCIEDAD ANTICANCEROSA DE VENEZUELA

Placido Vigo
Incaricato d'Affari d'Italia in Venezuela

Patrizia Zanella
Responsabile del settore Assistenza presso il Consolato Generale d'Italia a Caracas

Ana Vingelli
Responsabile del settore Assistenza presso il Consolato d'Italia a Maracaibo

Ugo Di Martino
Presidente del Comitato Consultivo della Fondazione "Ospedale Italiano del Venezuela"

Cono Gumina
Secondo Vice Presidente del Consiglio Direttivo della Fondazione "Ospedale Italiano del Venezuela" e Presidente della Società Venezuelana Anticancerogena

Javier Soteldo
Medico di fiducia dell'Ambasciata e del Consolato Generale d'Italia a Caracas, Direttore della Fondazione "Ospedale Italiano del Venezuela" e Vice Presidente della Società Venezuelana Anticancerogena

Il bollettino italiano in venezuela

anno 1 / numero 2 / Luglio 2020

I servizi di assistenza degli uffici diplomatico-consolari

Come richiedere l'assistenza

I connazionali in stato di indigenza, che siano residenti nella circoscrizione del Consolato Generale d'Italia a Caracas e iscritti all'AIRE, dovranno rivolgersi all'Ufficio Assistenza del Consolato stesso o alle Rappresentanza onorarie territorialmente competenti facendone richiesta. Riceveranno un formulario che dovrà essere compilato con i dati richiesti, firmato e, all'atto della presentazione, dovrà essere corredato dalla documentazione di rito.

I cittadini naturalizzati che non hanno i requisiti per accedere direttamente all'assistenza consolare possono rivolgersi al Com.It.As. (Comitato Italiano Assistenza) contattando l'indirizzo email comitas.asistencia@gmail.com.

Accertamento dell'indigenza

L'indigenza è, ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.lgs. n. 71/2011, requisito indispensabile per usufruire dell'assistenza economica. Pertanto, le Rappresentanze diplomatico-consolari devono accertare tale condizione, eventualmente avvalendosi, ove possibile, della figura dell'assistente sociale.

Assistenza ai detenuti

Nel caso di arresto in un Paese straniero, il cittadino italiano ha diritto a chiedere assistenza consolare. Su richiesta dell'interessato, la Rappresentanza diplomatico-consolare può:

- rendere visita al detenuto;
- fornire nominativi di legali di riferimento in loco;
- curare i contatti con i familiari, previo consenso espresso del detenuto;
- assicurare, quando necessario e consentito dalle norme locali, assistenza medica e generi di conforto al detenuto;
- favorire il trasferimento in Italia, qualora il connazionale sia detenuto in Paesi aderenti alla Convenzione di Strasburgo sul trasferimento dei detenuti del 1983 o con cui siano in vigore accordi bilaterali;
- intervenire, in particolari casi, per sostenere domande di grazia presentate dall'interessato o da un suo legale.

Il Consolato non può intervenire in giudizio per conto del connazionale e/o farsi carico delle spese legali.

Assistenza economica

L'Ufficio consolare può erogare un sussidio al cittadi-

Italia con te
Il bollettino italiano in venezuela

no italiano stabilmente residente nella propria circoscrizione consolare, purché iscritto all'AIRE e che si trovi in situazione di comprovata indigenza.
L'accertamento dell'indigenza ai sensi dell'art. 24, comma 1 del D.Lgs n. 71/2011, è il requisito indispensabile per usufruire dell'assistenza economica. La concessione del sussidio ha carattere di assoluta eccezionalità ed avviene compatibilmente con i fondi disponibili iscritti a bilancio.
Al cittadino italiano temporaneamente all'estero e residente in Italia o in altra circoscrizione consolare, che si trovi ad affrontare difficoltà economiche impreviste e che non possa avvalersi dell'aiuto di familiari o terze persone (per esempio attraverso società abilitate al trasferimento di contanti), può essere concesso un prestito, che l'interessato si impegna a restituire all'Erario entro 90 giorni. La concessione del prestito è subordinata alla verifica della condizione di difficoltà economica del connazionale e dell'impossibilità di provvedervi da parte dei familiari a ciò tenuti per legge (art. 433 c.c.).

Assistenza Sanitaria

Ai cittadini stabilmente residenti all'estero e iscritti all'AIRE, che rientrino temporaneamente in Italia, sono riconosciute a titolo gratuito le prestazioni ospedaliere urgenti per un periodo massimo di 90 giorni per ogni anno

solare, qualora gli stessi non abbiano una copertura assicurativa propria. Per ottenere le prestazioni ospedaliere urgenti va sottoscritta una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui si dichiara, oltre al proprio stato di emigrato, che non si è in possesso di una copertura assicurativa pubblica o privata contro le malattie.
I cittadini italiani che trasferiscono la residenza in uno Stato con il quale non è in vigore alcuna convenzione con l'Italia perdono il diritto all'assistenza sanitaria a carico del Servizio Sanitario Nazionale e dovranno quindi provvedere autonomamente, secondo le modalità previste dal Paese di destinazione.

Assistenza indiretta attraverso Enti ed Associazioni Assistenziali

Considerato che le necessità dei connazionali in stato di bisogno possono variare enormemente nelle diverse aree geografiche e fra Paese e Paese della stessa area, allo stesso modo sono suscettibili di variazione anche le forme degli interventi assistenziali.
In particolare, lì dove più acute sono le situazioni di indigenza l'obiettivo è operare - pur nei limiti delle risorse messe a disposizione sotto forma di contributo statale - affinché gli enti e le associazioni assistenziali dislocati sul territorio della circoscrizione possano agire, attraverso iniziative complementari agli interventi delle Rappresentanze, evitando quindi duplicazioni e sovrapposizioni di intervento, come un embrione di "rete" assistenziale, diretto soprattutto a sostenere i connazionali in grave stato di necessità, spesso anziani, ma anche soggetti in età lavorativa con problemi di salute o con figli a carico.

Le principali tipologie di intervento previste dalla normativa di riferimento sono:

- l'erogazione di sussidi per sussistenza;
- la distribuzione di generi di prima necessità e di pasti, anche attraverso l'erogazione di ticket alimentari;
- la distribuzione di medicinali, eventualmente attraverso convenzioni con farmacie;
- l'assistenza sanitaria, sociale o legale in forma gratuita o semi-gratuita, anche attraverso il pagamento di servizi prestati da enti gestori di ospedali, case di cura, case di riposo per anziani o comunità terapeutiche.
- la realizzazione di iniziative che coinvolgano gli assistiti in occasione delle principali festività (natalizie e pasquali, ma anche nazionali), quali la distribuzione di pacchi dono o l'organizzazione di pranzi o cene di beneficienza.

Assistenza legale

La Rappresentanza diplomatico-consolare può fornire al connazionale sottoposto a fermo, arresto o detenzione un elenco di professionisti di riferimento cui rivolgersi per essere rappresentato in giudizio. Le spese legali sono a carico del cittadino interessato. Nei casi di comprovata indigenza e particolare gravità, è possibile erogare un aiuto finanziario per il pagamento delle spese legali sotto forma di:

- sussidio per i residenti all'estero nella circoscrizione di competenza;
- prestito con promessa di restituzione per i connazionali in transito.

La Rappresentanza, prima di erogare il finanziamento in favore di connazionali detenuti all'estero, accerterà previamente l'eventuale disponibilità dei familiari in Italia a farsi carico delle relative spese.

Assistenza nella ricerca di connazionali

Informazioni riguardanti cittadini italiani all'estero possono essere fornite nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (d.lgs. 196/2003 e Reg. UE 2016/679), che impone nella maggior parte dei casi il consenso della persona cercata. Tenendo presente che non tutti i cittadini italiani emigrati all'estero si sono registrati presso gli Uffici consolari italiani, qualora individuata la persona cercata, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale comunicherà alla stessa i termini della richiesta ed i riferimenti del richiedente.

Gli Uffici consolari effettuano, nei limiti degli strumenti ammessi dalla legislazione locale e di quanto sopra specificato, ricerche per le quali il richiedente abbia dimostrato un interesse legittimo. Le richieste vanno indirizzate direttamente via mail all'Ufficio consolare competente mediante istanza autografa motivata (in carta semplice), allegando la copia di un documento d'identità valido del richiedente.

In caso di scomparsa deve essere presentata una denuncia ai competenti organi di polizia. Copia di tale denuncia (possibilmente in formato pdf) deve essere trasmessa all'Ufficio consolare territorialmente competente e, per conoscenza, all'Ufficio IV della Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie (dgit-04@esteri.it). Soltanto nel caso in cui non si possa individuare l'Ufficio consolare competente, le richieste potranno essere indirizzate al citato ufficio.

In merito alle richieste di conoscere l'indirizzo di residenza all'estero di connazionali, anche a fini di notifica, si fa presente che esse vanno indirizzate ai relativi Comuni italiani di iscrizione AIRE (Comune di ultima residenza in Italia o Comune di origine). Le anagrafi dei cittadini italiani residenti all'estero (AIRE) sono, infatti, tenute presso i Comuni e presso il Ministero dell'Interno (art. 1, comma 1, legge 470/1988).

VIAGGI DI RIMPATRIO

Rimpatrio consolare

La Rappresentanza consolare provvede, in collaborazione con gli enti italiani territorialmente competenti (Prefetture, Questure, Comuni, Aziende Sanitarie Locali, Servizi Sociali), al rimpatrio definitivo dei cittadini italiani residenti all'estero che versino in gravi condizioni di indigenza e dei minori italiani in stato di abbandono.

Il rimpatrio è subordinato alla verifica della disponibilità dei congiunti ad assumersi in Italia le responsabilità connesse con il mantenimento e l'assistenza del rimpatriando. In assenza di tale disponibilità, il rimpatrio è coordinato con i Servizi Sociali del Comune di ultima residenza o di origine in Italia, ovvero attraverso il ricorso a fondi regionali.

Il rimpatrio di minori in stato di abbandono è effettuato a carico dell'Erario, di concerto con il Tribunale dei Minori competente e i Servizi Sociali del Comune di residenza.

Rientro definitivo in Italia – Agevolazioni doganali

Il cittadino italiano residente all'estero da almeno 12 mesi e che trasferisce la propria residenza in Italia ha diritto ad agevolazioni doganali e - a seconda dalle normative regionali, provinciali o comunali - a eventuali contributi finanziari.

Le esenzioni doganali si applicano alle masserizie possedute e usate dal richiedente e destinate ad uso personale oltre che all'autovettura posseduta da almeno 6 mesi.

Il rientro delle masserizie deve avvenire entro 12 mesi dalla data dichiarata come ultimo giorno di residenza all'estero.

Per i dettagli si rimanda al sito web dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Rimpatrio di salme

Le Rappresentanze diplomatico-consolari forniscono assistenza in caso di rimpatrio di salme di cittadini italiani deceduti all'estero.

In questo ambito, provvedono alla richiesta di autorizzazione al Comune italiano per la tumulazione della salma o delle ceneri, se il decesso è avvenuto in uno dei Paesi che non hanno ratificato la Convenzione di Berlino del 1937, e al rilascio del passaporto mortuario.

Al fine di ottenere il passaporto mortuario il richiedente dovrà presentarsi, previo appuntamento, presso l'Ufficio consolare e produrre la seguente documentazione:

- certificato di morte;
- certificato della competente Autorità sanitaria locale dalla quale risulti che sono state osservate specifiche prescrizioni igieniche di sicurezza;
- certificato che attesti il decesso in zona esente da malattie infettive e di natura endemica.

Gli Stati che hanno ratificato la Convenzione di Berlino concernente il trasporto delle salme sono: Austria, Belgio, Egitto, Francia, Germania, Italia, Messico, Portogallo, Repubblica Ceca, Repubblica Democratica del Congo, Romania, Slovacchia, Svizzera e Turchia.

Rimpatrio sanitario

Nel caso di ammalati che necessitino di ricovero ospedaliero in Italia, la Rappresentanza diplomatico-consolare invita i familiari a individuare una struttura medica nella quale il connazionale, verrà ricoverato una volta giunto in Italia. In caso di difficoltà, la Sede può chiedere alla Prefettura di individuare la struttura sanitaria.

La Rappresentanza diplomatico-consolare deve inoltre acquisire un certificato medico, in cui si confermi che il cittadino italiano è in condizioni di affrontare il viaggio (la c.d. "trasportabilità aerea del paziente").

Per i rimpatri sanitari può essere concesso un sussidio

a favore di connazionali indigenti stabilmente residenti nel Paese straniero, o un prestito con promessa di restituzione a favore di connazionali di passaggio in stato di temporanea indigenza, per il ritorno in Italia su aerei di linea (utilizzando, se necessario, il servizio di barella e una scorta medica a bordo).

Per i connazionali colpiti da malattie che non consentono di firmare la promessa di restituzione, qualora i congiunti non possano provvedere al rimpatrio va acquisita la documentazione medica di temporanea incapacità di intendere e di volere.

Previdenza sociale

Pagamento all'estero delle pensioni inps

Per il pagamento delle pensioni (oltre 411 mila) agli aventi diritto residenti all'estero (in 131 Paesi), l'INPS si avvale di un istituto di credito aggiudicatario di una gara d'appalto che viene rinnovata con cadenza triennale. La banca incaricata del servizio opera a sua volta tramite istituti di credito corrispondenti nelle diverse aree.

Le pensioni vengono pagate ai residenti all'estero ogni mese. Le pensioni di importo inferiore a un limite stabilito per legge vengono pagate con periodicità semestrale come avviene per i pensionati in Italia. Il pagamento delle pensioni è in genere effettuato con accredito sul conto corrente del pensionato.

La banca incaricata dei pagamenti ha il compito di verificare annualmente l'esistenza in vita, l'indirizzo e la residenza del pensionato.

A partire da febbraio 2012 il pagamento delle pensioni all'estero è affidato a Citibank.

Le modalità concordate tra INPS e Citibank per la dimostrazione dell'esistenza in vita prevedono che il pensionato compili un "Modulo di Certificazione di Esistenza in Vita" (che avrà ricevuto dalla stessa banca al suo domicilio), firmi il modulo facendone autenticare la sottoscrizione dall'Ufficio consolare o da un pubblico ufficiale riconosciuto dalla legislazione del Suo paese di residenza e lo invii alla banca. Sul sito www.inps.citi.com sono disponibili tutte le informazioni necessarie, tra cui un elenco di Pubblici Ufficiali abilitati ad autenticare il Certificato di Esistenza in Vita in ciascun paese, o area geografica e i riferimenti telefonici e mail dedicati all'assistenza all'utenza, ai quali gli interessati possono anche rivolgersi direttamente.

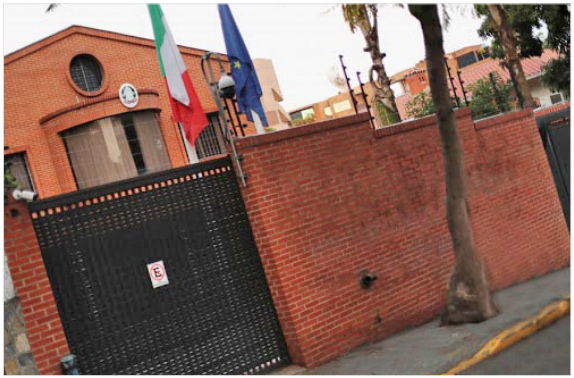
Messaggio della Responsabile del settore Assistenza presso il Consolato Generale d'Italia a Caracas

Consolate Generale d'Italia
Caracas

L'Ufficio Assistenza del Consolato Generale d'Italia a Caracas si adopera a favore di cittadini italiani residenti nella circoscrizione consolare che si trovano in condizioni di effettivo bisogno e necessità, e comunque con riferimento a situazioni, fatti o episodi che si verificano nel territorio di propria competenza. La circoscrizione territoriale del Consolato Generale d'Italia a Caracas comprende il territorio della Repubblica Bolivariana del Venezuela (eccettuati gli stati di Zulia, Mérida, Táchira, Trujillo, Falcón), la Repubblica di Trinidad e Tobago, Barbados, St. Lucia, Grenada, i territori britannici di Monserrat e Anguilla, le isole di Dominica e St. Vincent-Grenadines e la Repubblica di Guyana.

Per consultare la Rappresentanza onoraria di competenza, visitate il sito del Consolato Generale d'Italia.

L'assistenza è fondamentalmente di tipo sociale ed assolve ad una circostanziale funzione di tutela di quella fascia di persone socialmente e/o economicamente più deboli (nel caso si tratti di connazionali regolarmente residenti in questa Circoscrizione Consolare), estesa a tutti i cittadini italiani in caso di bisogno contingente (ad esempio nel caso di turisti derubati etc.).



Consolato Generale d'Italia a Caracas

Il Console Generale con il gruppo dell'Ufficio Assistenza Sociale e Pensioni

Il tipo di aiuto fornito al connazionale indigente (economico o di altro tipo) ha lo scopo di aiutare la persona a superare, momentaneamente, la propria difficile situazione.

Il Consolato Generale d'Italia a Caracas ha il piacere di annunciare ai connazionali straordinarie novità scaturenti dalla convenzione appena sottoscritta con il gruppo JSoteldo, che getta le basi del funzionamento dell'Ospedale Italiano in Venezuela, che verrà prossimamente inaugurato.

Si tratta di un nuovo modus operandi che snellisce l'iter per gli assistiti e abbattono i carichi di lavoro dei settori Assistenza e contabile del Consolato Generale.

Tutte le informazioni in materia di assistenza sono disponibili, sia in lingua italiana che spagnola, sul sito web del Consolato Generale, così come quelle per le nuove procedure per l'assistenza sanitaria, snellite e semplificate grazie al supporto del gruppo medico JSoteldo e di quello farmaceutico FarMarket.

Patrizia Zanella

Responsabile del settore Assistenza presso il Consolato Generale d'Italia a Caracas

Messaggio della Responsabile del settore Assistenza presso il Consolato d'Italia a Maracaibo

Il reparto "Assistenza Sociale e Pensioni" della rete consolare in Venezuela, oltre a svolgere un formale compito istituzionale, affronta quotidianamente un ruolo che va al di là della mera applicazione della normativa in materia.
Infatti, nell'assumere le funzioni di Assistente sociale in questi Uffici consolari si è consci che il contatto sarà con una realtà di disagio sociale complessa.
Le aree di intervento del Consolato d'Italia sono molteplici e la nostra attenzione va rivolta in particolar modo ai connazionali che rientrano nelle fascie più vulnerabili come sono le persone con handicap, coloro con problemi di salute mentale, chi versa in stato di disoccupazione, gli anziani rimasti senza il sostegno dei propri familiari, i senzatetto.
A queste attività si aggiunge il notevole aumento di richieste di assistenza medica da parte di connazionali privi di assicurazione per operazioni sanitarie di emergenza e salvavita.
Le situazioni, a volte estreme, implicano un certo grado di coinvolgimento quotidiano anche personale che comporta da una parte l'assunzione di responsabilità volta a risolvere la situazione di una persona o di una famiglia e dall'altra l'organizzazione delle prestazioni e servizi il più possibile rispondenti alle esigenze di chi ne fa richiesta.
In questo frangente la dedizione morale e di conforto diventa imprescindibile.
La gestione dei servizi sociali del Consolato d'Italia a Maracaibo è stata di recente avviata dal nuovo Console Aniello Petito con l'erogazione di sussidi economici a

Casa de Reposo Villa Serena

Casa de Reposo Villa Serena

molti connazionali in stato di bisogno.
Per promuovere la partecipazione alla nuova gestione sono stati presi accordi affinchè le diverse azioni promosse nel settore sociale siano realizzati in cooperazione con i dirigenti del Com.It.Es. di Maracaibo, della Casa di Cura Villa Serena, delle Case d'Italia e C.I.V. presenti in ogni città della circoscrizione consolare come anche con una rete di risorse private e no-profit che hanno manifestato la loro collaborazione per affrontare le numerose situazioni di disagio sociale che colpiscono i connazionali qui residenti.
A tal fine è stato progettato un nuovo piano d'intervento assistenziale dove sono state inserite in primis le analisi delle situazioni di disagio di connazionali ex novo, i bisogni e le necessità specifiche nelle aree competenti, le modalità di azione affinchè l'operatività sia gestita in modo capillare.
La programmazione è stata integrata con l'affidamento a professionisti ed istituzioni individuati nell'area medico sanitaria e farmacologica nelle principali città degli Stati Zulia, Táchira, Mérida, Trujillo e Falcón.
Altra funzione del settore sociale è mantenere i contatti con i Patronati operanti nella circoscrizione consolare, autenticare la sottoscrizione del Modulo di Certificazione di Esistenza in Vita ai titolari di pensione INPS la cui campagna è stata posticipata al mese di agosto 2020 a causa dell'emergenza COVID-19.

Ana Vingelli
Responsabile del settore Assistenza
presso il Consolato d'Italia a Maracaibo

Messaggio del Presidente Consiglio Consultivo dell'Ospedale Italiano

HOSPITAL ITALIANO
de Venezuela en Caracas

Cari Connazionali,
Vi scrivo in un momento in cui tutto il Mondo soffre enormemente. Qui in Venezuela purtroppo la cosa è ancora più grave, siamo all'inizio di una terribile pandemia di cui vediamo solo la punta dell'iceberg, ben sapendo che il Paese non è assolutamente preparato ad affrontarla, confrontandola con il Primo Mondo. Quindi sta a noi cercare di evitare al massimo qualsiasi pericolo.
In tutto questo la Comunità Italiana organizzata è presente per cercare di aiutare i più necessitati a livello sociale, sanitario e per i rientri in Patria.
Oggi, come Presidente del Consiglio Consultivo dell'Ospedale Italiano, vi posso dire che il progetto va avanti. Sia il Consiglio Direttivo che il Consultivo hanno lavorato e collaborato instancabilmente sotto tutti gli aspetti per ottenere risultati più che positivi.
Oggi siamo già nella seconda fase, stiamo cercando di acquistare una Sede consona all' Ospedale che possa essere operativa il più presto possibile.
La Comunità sta lavorando. Molti dei nostri imprenditori, industriali, commercianti, professionisti sono con noi, ci appoggiano, ma non basta. Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutta la nostra Comunità che in passato ha fatto nascere La Casa d' Italia, la Scuola Codazzi, l'Anzianato Cristoforo Colombo, i vari Centri Italo sparsi in tutto il Paese e tutte le altre realtà, che con grande forza ed impegno, sono state realizzate.
Ringrazio particolarmente l'Ambasciatore Placido Vigo, il Console Generale Nicola Occhipinti (Presidente Onorario dell'Ospedale) ed il Console a Maracaibo Aniello Petito, che dal primo giorno hanno dato forza ed appoggio a tutta la Comunità.
I nostri Connazionali, saranno sempre assistiti dalle nostre Autorità ed insieme riusciremo ad ottenere il massimo possibile dal Ministero degli Esteri.
I Consolati continuano il loro arduo lavoro per assistere sia a livello sociale, sia a livello sanitario chi ne ha più bisogno.
Attualmente, molti Connazionali bisognosi di assistenza sanitaria particolare vengono affidati alle cure di due rinomati medici che sono il Dott. Cono Gumina ed il Dott. Javier Soteldo.
Gli Italiani del Venezuela hanno sempre dato all'Italia e continueranno a farlo e non dimenticheranno mai i meno fortunati.
In attesa di darvi Buone Nuove su questo grande progetto tanto atteso, prego tutti i Connazionali di essere prudenti e di rispettare tutte le norme preventive per evitare contagi, che potrebbero ulteriormente peggiorare le nostre già provatissime vite.

Vi ringrazio e vi saluto cordialmente

Ugo Di Martino
Presidente del Comitato Consultivo
della Fondazione "Ospedale Italiano del Venezuela"

Educazione + prevenzione e diagnosi precoce = a - mortalità per cancro + qualità di vita

HOSPITAL ITALIANO
de Venezuela en Caracas

SOCIEDAD ANTICANCEROSA DE VENEZUELA

La società anticancro del Venezuela ha come premessa che il cancro è curabile se si fa la diagnosi precoce dei tumori per individuare lesioni di pochi millimetri che possono essere curate. Il cancro più piccolo è più difficile da scoprire, ma più facile da guarire, mentre più avanzato è più facile da scoprire, ma più difficile da curare.

La prevenzione primaria che vuol dire offrire con semplicità le metodologie più attuali per identificare e modificare gli agenti eziolgici delle malattie neoplastiche che portano alla riduzione del rischio di sviluppare una malattia neoplasica. La prevenzione secondaria è un'attività importantissima: si tratta di asportare lesioni precancerosi, come ad esempio l'asportazione endoscopica dei polipi colorettali.

Su questi ci sono programmi basati sulle statistiche delle malattie neoplastiche (prostata, mammella, colon-retto, collo uterino e melanoma), dato che possono essere diagnosticati precocemente per avere una terapia con fini di guarigione.

Siamo esposti a una serie di fattori di rischio modificabili: la sedentarietà (mentre occorre assumere una dieta corretta e praticare attività fisica aiuta a controllare il peso corporeo e quindi l'obesità) può aumentare il rischio di tumori alla mammella, al corpo uterino e al colon-retto; Il consumo di alcol (di cui occorre diminuirne l'assunzione) è relazionato con i tumori di laringe, esofago, faringe e cavo orale; il fumo (occorre smettere di fumare) ed altre infezioni sono vincolati anche con l'helicobacter pylori, un batterio che induce il cancro dello stomaco; il VPH o virus papillomatoso umano è responsabile del cancro alla cervice uterina (la via di trasmissione è attraverso i rapporti sessuali); virus dell'epatite B e C è relazionato come fattore di rischio per tumore al fegato; l'HIV, il virus del AIDS, sopprime l'immunità aumentando la probabilità di sviluppo di linfomi e sarcoma de kaposi. Esistono programmi per la vaccinazione per l'epatite, per il VPH e la cura dell'helicobacter pylori, in modo da ridurre il rischio di tumore.

Numerose esperienze hanno evidenziato che i cittadini sono predisposti a sottoporsi ai programmi di screening (programmi per la diagnosi precoce di alcune neoplastiche come mammella, cervice uterina, colon-retto) in base al fatto che certi tipi di cancro possono essere trattati con un valido metodo di prevenzione o diagnosi in fase precoce. Questo è un problema di politica sanitaria, di costi che dovemmo affrontare. E' indispensabile incoraggiare i cittadini a partecipare ai programmi di screening ed a seguire i consigli sulla prevenzione con l'obiettivo in diminuire l'incidenza e la mortalità per cancro.

Dr. Cono Gumina
Secondo Vice Presidente del Consiglio Direttivo
della Fondazione "Ospedale Italiano del Venezuela"
e Presidente della Società Venezuelana Anticancerogena

Messaggio del Direttore della Fondazione "Ospedale Italiano del Venezuela"

HOSPITAL ITALIANO
de Venezuela en Caracas

SOCIEDAD ANTICANCEROSA DE VENEZUELA

Sono il dott. Javier Soteldo, chirurgo oncologo specializzato in tumori dei tessuti molli presso l'Istituto Europeo di Oncologia di Milano. Attualmente dirigo il gruppo medico "Dr. Jsoteldo", mantenendo l'alto livello scientifico e sanitario dei migliori istituti oncologici in Italia. Dall'inizio del 2020 sono il medico di fiducia dell'Ambasciata e del Consolato Generale d'Italia a Caracas, svolgendo la supervisione sanitaria e la valutazione dei rischi all'interno delle sedi precedentemente nominate.

Ho contribuito appoggiando l'ufficio di assistenza sociale del Consolato Generale nella gestione di casi medici complessi, eseguendo giornate chirurgiche e cercando alleanze istituzionali che consentano una migliore assistenza medica ai nostri pazienti.

Duomo di Milano

Durante la pandemia di COVID-19, in collaborazione con entrambe le sedi diplomatiche, il personale è stato informato di come evitare il contagio con questo potente virus. Attualmente appartengo al Consiglio Direttivo dell'Ospedale Italiano del Venezuela, un'idea meravigliosa guidata dal Ambasciatore Placido Vigo e dal Dott. Nello Collevecchio. Questo ospedale consentirà l'assistenza di un maggior numero di italiani in Venezuela, offrendo la qualità che questi istituti riflettono a livello internazionale.

Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito web www.grupojsoteldo.com

Javier Soteldo
Medico di fiducia dell'Ambasciata e del Consolato Generale d'Italia a Caracas, Direttore della Fondazione "Ospedale Italiano del Venezuela" e Vice Presidente della Società Venezuelana Anticancerogena

"Ne parlo all'Ambasciatore"

Ambasciata d'Italia
Caracas

Caro Ambasciatore, cari Consoli:

Vi Ringrazio in anticipo per la disponibilità a rispondere alle preoccupazioni degli italiani e dei loro parenti, nonostante la grave pandemia in cui viviamo. Ho deciso di scrivere sulla mia famiglia, caso per caso, per risolvere e gestire una cosa che è rimasta a sobbollire per generazioni nella mia anima e che, a causa di una cosa o di un'altra, è stata rinviata: la cittadinanza italiana.

Nel mio caso, in particolare, voglio parlare della famiglia Villanueva. Tutto è derivato di un immigrato italiano di nome Arturo Villanueva Terrer (bisnonno), che all'incirca tra il 1908 e il 1909 è venuto in Venezuela pieno di illusioni per iniziare una nuova vita.

Poco tempo dopo, nel 1910, si è sposato con Dominga Lopez (bisnonna), e da lì iniziò un albero di famiglia che, con il passare degli anni, è stato un crescendo per generazioni. Dovrebbe essere notato che tutti i rami Villanueva in Venezuela si sono intrecciati tra di loro, noi siamo una famiglia.

Ci sono documenti, come ad esempio il certificato di nascita di mio nonno Miguel Villanueva, che garantiscono la cittadinanza e si suppone che Arturo Villanueva Terrer e' stato italiano della nazione in quel momento e fino al 1946 conosciuta come "Regno d'Italia". Tuttavia, poiché non è nota la data esatta della nascita (solo l'anno di nascita, 1878, i calcoli che facciamo per i documenti che abbiamo in nostro possesso, come il certificato di matrimonio o il certificato di morte) perché non si conosce il luogo esatto da dove è venuto (non è detto che emigrò da Catania in Sicilia o dalla Sardegna), non sappiamo come procedere o in quale posto d'Italia si potrebbe cercare il certificato di nascita di un nostro antenato. Va notato che rispetto ad altri legami familiari, sappiamo che il nome dei genitori di Arturo Villanueva Terrer sono stati Enrico Villanueva e Valentin Terrer, circostanza che potrebbe aiutare la ricerca.

Questo è di vitale importanza per la procedura e per la documentazione richiesta per la domanda di visto, ma ad oggi non abbiamo ricevuto una risposta su come o dove trovare il tanto atteso documento, che non solo aiuterà con l'obiettivo di cittadinanza, ma definirebbe una volta per tutte il nostro albero di famiglia. Senza nulla più esprimere ed aggiungere per la tua interessante risposta, saluta.

Miguel Enrique Rapetti
Giornalista

L'Ambasciatore risponde

Gentilissimo Sig. Rapetti,

il Suo messaggio evidenzia il grande senso di appartenenza che moltissimi connazionali e discendenti di italiani in Venezuela continuano a nutrire per l'Italia, spesso

grazie al legame alimentato dalle generazioni precedenti, che hanno affrontato viaggi all'epoca complessi per trovare nuove prospettive rimanendo al contempo legatissimi ai propri luoghi di origine.

La cittadinanza italiana si basa sul principio dello "ius sanguinis", per il quale il figlio nato da padre italiano o da madre italiana e' italiano. Al momento la cittadinanza italiana e' regolata dalla Legge n. 91 del 5.2.1992 che, a differenza della normativa precedente, rivaluta il peso della volontà individuale nell'acquisto e nella perdita della cittadinanza e riconosce il diritto alla titolarità contemporanea di più cittadinanze, fatte salve le diverse disposizione previste dagli accordi internazionali.

La richiesta di riconoscimento della cittadinanza italiana a stranieri di "ceppo italiano" e' nello specifico regolata dalla Circolare n. K28.1/91 del Ministero dell'Interno e si basa sul richiamato principio dello ius sanguinis. Pertanto, non vi può essere interruzione nella trasmissione della cittadinanza. Ciò significa che i genitori devono essere italiani quando nascono i discendenti.

Nella ricostruzione dei vincoli di parentela che sono alla base del riconoscimento della cittadinanza italiana, gli atti di stato civile sono rintracciabili anche "a ritroso", dato che la filiazione implica la menzione esplicita dei genitori, come il matrimonio quella del/della coniuge. In tal senso, dunque, tramite il nome dei propri avi e' possibile risalire al parente italiano, verificandone il possesso della cittadinanza. Nel caso in cui non sia certo o noto il luogo di provenienza dall'Italia, e' possibile anche effettuare dei quesiti ai Comuni in Italia tramite gli Uffici consolari.

In tal senso ricordo che, a seconda della circoscrizione consolare (Caracas o Maracaibo), e' possibile rivolgersi ai seguenti indirizzi di posta elettronica per eventuale assistenza nel caso in cui sia necessario effettuare verifiche presso i Comuni in Italia, avendo comunque previamente accertato tutti i vincoli di parentela tramite il reperimento degli atti di stato civile disponibili:

- caracas.demografici@esteri.it

- maracaibo.cittadinanza@esteri.it

Colgo l'occasione per rivolgere a Lei, a tutti i connazionali ed ai discendenti di italiani i miei più cordiali saluti,

Placido Vigo

Incaricato d'Affari d'Italia in Venezuela

Roma

NUMERI UTILI E D'EMERGENZA

Ambasciata d'Italia in Venezuela:	+58 212 952.7311
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura italo-venezuelana (CAVENIT):	+58 212 263.2427 +58 212 263.4614
Consolato Generale d'Italia a Caracas:	+58 212 .212.1148
Consolato d'Italia Maracaibo:	+58 416 660.9530
Istituto Italiano di Cultura:	+58 212 267.0440 +58 212 267.9143
Istituto Italiano Commercio Estero:	+58 212 952.0396
Patronato I.N.C.A. (Istituto Nazionale Confederale Di Assistenza) Caracas:	+58 212 763.2885 +58 212 761.6123 +58 212 761.1882
Patronato ITAL-UIL (Istituto DI Tutela Ed Assistenza Dei Lavoratori) Caracas:	+58 212 793.1836

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale	Piazzale della Farnesina, 1 Roma Tel. + 39 (06) 36911 / www.esteri.it
Ambasciata d'Italia Caracas	Dirección: Calle Sorocaima, Ed. ATRIUM P.H., El Rosal https://ambcaracas.esteri.it/
Consolato Generale d'Italia Caracas	Av. Mohedano, entre 1era y 2da.transv., Quinta El Ancla, La Castellana https://conscaracas.esteri.it/
Consolato d'Italia Maracaibo	Avenida 17 (Baralt) n. 71-55 entre Calles 71 y 72 Quinta la Querencia. https://consmaracaibo.esteri.it/

Produzione Esecutiva
Ambasciata d'Italia in Venezuela
Coordinamento generale:
Pietro De Martin

Design e layout:
Patricia Aloy

www.italiaconte.top

Castello Aragonese, Ischia - Golfo di Napoli

"La loro vanità è più grande della loro miseria. " ... Giuseppe Tomasi di Lampedusa